



[www.faib.it](http://www.faib.it) [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it)

## " SPECIALE FAIB INFORMA : SCIOPERO ITALIANA PETROLI "

### **SCIOPERO NAZIONALE DEI GESTORI DI ITALIANA PETROLI E CHIUSURA DEGLI IMPIANTI A MARCHIO IP E TOTALERG**

**5 GIUGNO 2019**

**PRESIDIO SOTTO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

**VIA MOLISE 2**

**ROMA**

Sciopero nazionale dei gestori di Italiana Petroli e chiusura degli impianti a marchio Ip e TotalErg il 5 giugno 2019 e presidio sotto al Mise in via Molise per sostenere la vertenza verso Italiana Petroli che con tattica dilatoria, finalizzata a guadagnare tempo, e posizioni inaccettabili difatti rifiuta di rinnovare gli Accordi collettivi da tempo scaduti (dal 30.6.2018 per i Gestori a marchio IP e dal 31.12.2016 per quelli ex TotalErg di rete ordinaria; dal 31.12.2005 per i Gestori di rete autostradale) e di aggiornare le condizioni economiche e normative che regolano il rapporto con le singole gestioni, riproponendo condizioni inaccettabili per la sostenibilità delle gestioni e denunciare le ripetute violazioni degli Accordi collettivi vigenti e l' assai diffusa imposizione di prezzi di vendita dei carburanti iniqui, discriminatori, penalizzanti e anti competitivi oltre la pratica indecente di un differenziale self servito fuori da qualsiasi ragionevolezza.

I gestori di Italiana Petroli sono in uno stato generale di profonda sofferenza, con effetti più invasivi e drammatici per le piccole imprese di gestione e i loro dipendenti dovendo farsi carico di garantire il servizio al pubblico.

Il presidio sotto al Mise è per dare forza alla lotta dei gestori che protestano anche per una politica aziendale tendente a imbrigliare le piccole imprese di gestione con modalità di controllo totale delle attività di vendita arrivando ad invadere la stessa libertà imprenditoriale attraverso perversi ed incomprensibili meccanismi di anticipazioni e conguagli che hanno come unico obiettivo il controllo assoluto di una libera attività in violazione della normativa nazionale ed europea

La compagnia finge di voler contrattare ma in sostanza viola l'obbligo della contrattazione collettiva prevista per legge con lo scopo dichiarato di ignorare -attraverso la negoziazione assistita in sede collettiva- la palese condizione di dipendenza economica, di cui alla legge 192/1998, estesa esplicitamente al rapporto tra compagnia petrolifera/retista e Gestore con l'art.17 della legge 27/2012. La finzione assume toni spudorati a fronte di un atteggiamento negoziale dei sindacati dei gestori prudente e responsabile.

La manifestazione sotto al Mise è a sostegno della richiesta- già consegnata al Ministero dello Sviluppo Economico- di immediata **attivazione della procedura di mediazione delle vertenze collettive nei confronti di Italiana petroli S.p.A.**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 6, del D. L.vo 32/1998, come modificato dalla Legge 57/2001 e dalla Legge 27/2012.

## **MERCOLEDI' 5 GIUGNO 2019**

### **CHIUSURA NAZIONALE DEGLI IMPIANTI IP**

 **PER DENUNCIARE I MARGINI DA FAME RICONOSCIUTI DALLA COMPAGNIA AI GESTORI;**

 **PER SEGNALARE LA SUICIDA POLITICA DEI PREZZI PRATICATA DA IP CHE METTE FUORI MERCATO I GESTORI DI MARCHIO E DIVENTA PENALIZZANTE NEI CONFRONTI DEI CONSUMATORI;**

 **PER DIRE BASTA! ALL'IMPOSIZIONE DI DIFFERENZIALI FRA PREZZO SELF E SERVITO CHE ARRIVA A 400 €/MC. CHE STA DISTRUGGENDO IL LAVORO DEI GESTORI;**

 **PER RIAFFERMARE L'AUTONOMIA DEI GESTORI E IL DIRITTO A DETERMINARE IL PROPRIO BILANCIO E CHIEDERE IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI;**

 **PER DIRE BASTA AGLI ACCORDI ONE-TU-ONE E ALL'ABUSO DI DIPENDENZA ECONOMICA CHE COSTRINGE AL FALLIMENTO I GESTORI**

 **PER SCONFIGGERE LA STRATEGIA DEL "TERRORE" E DELLE PRESSIONI MESSA IN ATTO DALLA COMPAGNIA;**

 **PER SOLIDARIZZARE CON I LAVORATORI DEL GRUPPO OGGETTI DI UNA FORTISSIMA RISTRUTTURAZIONE;**

 **PER CHIEDERE AL GOVERNO, FINALMENTE, DI ASSUMERE IL TEMA DELLA DISTRIBUZIONE CARBURANTI COME UN PROBLEMA STRUTTURALE PER IL PAESE.**

**IL 5 GIUGNO MANIFESTAZIONE UNITARIA E PRESIDIO DEI GESTORI SOTTO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO -VIA MOLISE RM,**

**PARTECIPATE COMPATTI ALLA CHIUSURA: QUESTA SARA' LA MIGLIORE RISPOSTA A CHI VUOLE DIVIDERE LA CATEGORIA.**

*Faib*  
Confesercenti

*Fegica*  
Cisl

*Figisc*  
Confcommercio

## **A TUTTI I GESTORI A MARCHIO IP - URGENTE - cambio sede manifestazione-**

**LA QUESTURA DI ROMA NON CONSENTE AI GESTORI IP DI MANIFESTARE SOTTO LA SEDE DI VIA SALARIA, SEGNALANDO PROBLEMI DI SICUREZZA. FORSE IL DIVIETO E' ARRIVATO PERCHE', CORRETTAMENTE, LE TRE FEDERAZIONI HANNO INFORMATO LA QUESTURA DELLE LORO INTENZIONI.**

**FAIB, FEGICA E FIGISC RIVENDICANO LA LORO LIBERTA' DI MANIFESTARE E, PER RILANCIARE L'AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI, HANNO DECISO DI PORTARE LA PROTESTA SOTTO I PALAZZI DELLA POLITICA**

**LA MANIFESTAZIONE (autorizzata), PERTANTO SI TERRA', SEMPRE A ROMA, MERCOLEDI' 5 GIUGNO (inizio ore 10.30') MA SOTTO LA SEDE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.**

**PARTECIPARE UNITI ALLA CHIUSURA, E' LA MIGLIORE RISPOSTA A CHI VUOLE DIVIDERE LA CATEGORIA.**

**Comunicazione PEC**  
**anticipata via posta elettronica**

Roma, 23 maggio 2019

Prot. n. 71/2019

**Egr. On. Luigi Di Maio**

Ministro dello sviluppo economico

e, p.c., **Egr. On. Davide Crippa**

Sottosegretario

Ministero dello sviluppo economico

**Gent.ma dott.ssa Sara Romano**

Direttore Generale

Ministero dello sviluppo economico

**Egr. Ing. Daniele Bandiera**

Amministratore Delegato

Italiana Petroli S.p.A.

**Oggetto: Richiesta attivazione procedura di mediazione delle vertenze collettive, ex art.1, comma 6, D. L.vo 11 febbraio 1998, n. 32.**

***Gentilissimo signor Ministro,***

le nostre Federazioni – nella loro qualità di Organizzazioni di categoria più rappresentative a livello nazionale dei Gestori delle aree di servizio poste lungo la viabilità autostradale – intendono chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico, l'immediata **attivazione della procedura di mediazione delle vertenze collettive nei confronti di Italiana petroli S.p.A.**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 6, del D. L.vo 32/1998, come successivamente modificato ed integrato dalla Legge 57/2001 e, da ultimo, dalla Legge 27/2012.

In particolare, la vertenza suddetta trae le sue ragioni dai comportamenti assunti da Italiana Petroli che, in estrema sintesi, possono essere riassunti a) nel rifiuto di rinnovare gli Accordi collettivi da tempo scaduti (dal 30.6.2018 per i Gestori a marchio IP e dal 31.12.2016 per quelli ex TotalErg di rete ordinaria; dal 31.12.2005 per i Gestori di rete autostradale) e, di conseguenza, di aggiornare le condizioni economiche e normative che regolano il rapporto con le singole gestioni, che il quadro normativo sopra citato affida obbligatoriamente alla negoziazione con le scriventi; b) dalle ripetute e più volte inutilmente denunciate violazioni degli Accordi collettivi suddetti, vigenti ancorché, come detto, scaduti; c) dalla assai diffusa imposizione di prezzi di vendita dei carburanti iniqui e discriminatori e comunque tanto più alti del resto del mercato da risultare anticompetitivi e tali da causare una drammatica contrazione delle vendite per le imprese di gestione.

E' appena il caso di accennare al fatto che i suddetti comportamenti aziendali sono stati adottati, oltretutto, nel contesto di particolare difficoltà venutasi a creare sulla rete di distribuzione carburanti, anche per effetto del complessivo allentamento del quadro regolatorio e dell'affermarsi dilagante di comportamenti apertamente illegali.

Non c'è sicuramente bisogno di sottolineare oltre come il suddetto stato generale di sofferenza del comparto, abbia prodotto i suoi effetti più invasivi e drammatici proprio nei confronti delle piccole imprese di gestione e sui dipendenti da esse impiegate che, pur non avendo il grado di flessibilità e "riposizionamento" proprio di altri operatori del settore –compagnie petrolifere e retisti indipendenti, come d'altra parte i concessionari

autostradali- hanno tuttavia dovuto farsi carico e continuano tuttora a garantire quel servizio al pubblico essenziale a garantire, tra l'altro, il diritto di rilevanza costituzionale alla mobilità dei cittadini.

Ciò nonostante una politica aziendale tendente a imbrigliare le piccole imprese di gestione con modalità di controllo totale delle attività di vendita al pubblico, arrivando ad invadere la stessa libertà imprenditoriale del Gestore attraverso perversi ed incomprensibili meccanismi di anticipazioni e conguagli che hanno come unico obiettivo il governo assoluto di un'attività le cui prerogative sono definite all'interno della normativa nazionale ed europea (Regolamento UE n.330/2010).

In tale contesto, Italiana Petroli -prima azienda del mercato per numero di punti vendita- sta operando in vigenza di Accordi collettivi scaduti, alcuni dei quali, come detto, già da oltre quattordici anni, continuando a sottrarsi all'obbligo che il legislatore ha più volte confermato, di negoziare con le scriventi Federazioni l'adeguamento delle condizioni economico-normative che regolano i rapporti con i singoli Gestori.

Oltre a ciò, appare ampiamente rilevare ai fini della presente richiesta il comportamento dell'Azienda che ha nel tempo sempre più aumentato in particolare il prezzo al pubblico imposto ai Gestori nella modalità cosiddetta "servita", spingendo il differenziale verso il prezzo cosiddetto "self service" fino ad oltre 45 cent/litro, quando al Gestore -che pure sopporta interamente a sue spese il costo del servizio prestato- sono riservati solo 2 dei 45 cent/litro.

L'obbligo della contrattazione collettiva, è bene chiarirlo, è stato introdotto nell'ambito dei numerosi provvedimenti assunti e finalizzati alla liberalizzazione del settore della distribuzione carburanti e all'apertura del mercato relativo, con lo scopo dichiarato di mitigare -attraverso la negoziazione assistita in sede collettiva- la palese condizione di dipendenza economica, di cui alla legge 192/1998, estesa ex lege esplicitamente al rapporto tra compagnia petrolifera/retista e Gestore con l'art.17 della legge 27/2012.

Per altro verso, sarà utile ulteriormente precisare come le scriventi Federazioni abbiano assicurato attivamente al negoziato, il medesimo atteggiamento prudente e responsabile che, anche grazie alla condivisione di scelte difficili sul piano del sacrificio per la categoria, tra il 2014 ed il 2018, anche con la stessa Italiana Petroli, hanno portato alla sottoscrizione di Accordi collettivi cosiddetti di "solidarietà" che hanno contribuito in modo determinante a ripristinare un grado di remunerazione al sistema.

In considerazione del mutamento radicale della situazione con il ritorno del "profitto industriale (cfr. ultimi bilanci gruppo api)- i Gestori chiedono oggi un adeguamento del loro margine pro-litro (che non supera i 3 cent/lit.) a parziale ristoro delle difficoltà economiche che la Categoria sta attraversando.

A fronte del contesto appena descritto e tanto compromesso, dopo avere esperito ogni altro tentativo negoziale volto a convincere l'Azienda della necessità di assumere pienamente le responsabilità che le assegna la legge, dando seguito alla rassicurazioni formali senza seguito alcuno più volte comunicate, alle scriventi Federazioni non è stata lasciata altra possibilità che proclamare lo stato di agitazione e mobilitazione della categoria, con la conseguente **dichiarazione di un primo sciopero nazionale dei Gestori a marchio IP e TotalErg fissato per il prossimo 5 giugno, oltreché la temporanea sospensione della validità degli Accordi collettivi aziendali vigenti esclusivamente per la parte che consente e regola l'imposizione del Prezzo Massimo al pubblico dei prodotti carburanti dal 1° al 10 giugno prossimi.**

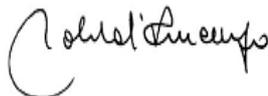
Confidando nell'attenzione del Ministero dello Sviluppo economico e nella conseguente attivazione del tentativo di conciliazione sulle tematiche evidenziate, le scriventi Federazioni rimangono in attesa della convocazione sollecitata per gli urgenti e necessari approfondimenti.

Vivissime cordialità.

Il Presidente  
Martino Landi

Il Presidente  
Roberto Di Vincenzo

I Presidenti  
Bruno Bearzi/ Stefano Cantarelli


**FAIB  
CONFESERCENTI**

**FEGICA  
CISL**

**FIGISC  
CONFCOMMERCIO**

## **AVVISO ALLA CLIENTELA**

**SI INFORMA LA GENTILE CLIENTELA CHE QUESTO ESERCIZIO RIMARRA'**

**CHIUSO PER SCIOPERO  
MERCOLEDI' 5 GIUGNO**

**DALLE ORE 19,00 DEL 4 GIUGNO ALLE ORE 7,00 DEL 6 GIUGNO**

**CI SCUSIAMO PER IL DISAGIO**

Roma, 5 Giugno 2019

## LETTERA APERTA AI LAVORATORI DIPENDENTI DELLA ITALIANA PETROLI

*Cari colleghi,*

*qualcuno fra voi forse si stupirà di essere definito così, ma la storia di questi mesi ed anni sta lì a dimostrare che -Gestori, come lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti- sono due tessere dello stesso mosaico. Due facce della stessa medaglia.*

*Senza ricordare l'apologo di Menenio Agrippa diciamo che, senza l'apporto di uno solo dei due soggetti, l'Azienda non vivrebbe. E, forse, sarebbe bene che la stessa Azienda se ne rendesse conto.*

*Per quello che riguarda i Gestori, come è a voi tutti noto, le condizioni economiche e normative nelle quali hanno operato nel corso di questi ultimi anni e stanno lavorando, sono inique e discriminatorie al punto di rendere sempre più probabile il fallimento di centinaia di gestioni.*

*In altre parole i Gestori sono allo stremo ed anche la politica di prezzo scelta dall'Azienda -che ricorre a differenziali fra prezzo self e servito fino ad oltre 400,00 €/Klt.- impedisce di invertire la tendenza in atto caratterizzata da una forte contrazione delle vendite e ad una scarsa remuneratività delle gestioni. Gestioni chiamate, per giunta, a sopportare una serie di oneri impropri che dovrebbero essere assunti, invece, dal sistema.*

*Il gruppo api -per numero di Gestori- è il primo operatore petrolifera italiano; il secondo per quota di mercato eppure i comportamenti e le azioni intraprese non si differenziano molto dalla miriade di grossisti, imperativamente governati dal titolare. Il risultato è lo stesso: fare cassa a tutti i costi senza valutare i guasti che si possono determinare.*

*Se questo è il modello industriale di una delle più importanti Aziende italiane, c'è di che essere preoccupati. Per il presente ma anche per il futuro.*

*Ma se i Gestori sono in sofferenza da tempo, non si può certo sostenere che per i lavoratori le cose vadano meglio: si passa da una riduzione di personale all'altra; da un contratto di solidarietà all'altro, senza tenere conto che l'Azienda ha bisogno di continuità e professionalità per realizzare la sua "missione". Non di continui cambiamenti e tourbillon nelle posizioni intermedie. E' necessario trovare il modo per dare -a Gestori e lavoratori dipendenti- risposte sul futuro ma anche sui fatti presenti. Sulle incongruenze e le continue "sterzate" che si accumulano. Giorno per giorno.*

*Crediamo che Gestori e lavoratori vivano un clima -che siano dipendenti diretti dell'Azienda o che, fuori da essa, svolgano il ruolo di rappresentanti del Marchio, verso i consumatori- estremamente pesante: nessuno ha più certezza circa il futuro e la caratteristica è questo senso di abbandono e finanche di "paura" del domani. E' una strategia perseguita scientemente? Non è dato saperlo ma certo è che tutto ciò non contribuisce a motivare alcuno: né i lavoratori dipendenti; né i Gestori. Entrambi abbandonati a se stessi e sacrificati (sacrificabili) alla gestione finanziaria dell'Azienda.*

*Quale futuro ci potrà mai essere se questa situazione non trova soluzioni partecipate e condivise? Cosa sarà fra tre/quattro anni del gruppo se, da subito, non si modifica l'approccio?*

*Forse sarebbe utile fare un fronte comune per aprire una vertenza collettiva presso i Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico e per rivendicare -magari coordinandoci con i rappresentanti dei lavoratori dipendenti- direttamente con i vertici dell'Azienda (ma anche con la proprietà), quel minimo di chiarezza senza la quale la situazione finirebbe per diventare irreversibile. Senza ritorno.*